

Doppietta di Batistuta, Fiorentina in zona scudetto. Per i biancazzurri seconda sconfitta in cinque giorni

Nazionale: oggi Sacchi sceglierà gli azzurri per Ucraina e Lituania

Comincia oggi la tappa decisiva della Nazionale, in corsa per la qualificazione agli europei inglesi del prossimo anno. Alle 12, infatti, sarà diramato l'elenco dei convocati. Il ct Arrigo Sacchi, chiamerà 20 giocatori per le due partite contro Ucraina (11 novembre a Bari) e Lituania (15 novembre a Reggio Emilia). Anche stavolta il ct dovrà fare i conti con gli infortuni. Primo problema i portieri: Peruzzi ieri si è sentito male, mentre il suo vice, Bucci, ha una clavicola rotta. Via libero per Toldo, ma potrebbero esserci sorprese (Tagliapietra o il ritorno di Pagliuca). Problemi anche in difesa. Dovrebbe tornare Negro, forse anche il romanista Petrucci. A controcampo in arrivo il laziale Fuser, sicuri Albertini, Di Matteo e Vito Boggio. In attacco, formerà Casiraghi, che aveva esaltato la ruota per la squalifica rimediata al campionato. Confermati Zola e Avanelli, in forte dubbio Signori, che sta giocando male nella Lazio. Tanti problemi, per Sacchi (ieri a Parma) e la necessità assoluta di vincere le due gare per garantirsi il secondo posto e la qualificazione.



Il capitano viola Gabriel Batistuta, autore dei due gol, in un'azione di gioco

LE PAGELLE

Toldo 6: un consiglio: si chiuda in casa a mangiare seduto in poltrona fino alle 12 di oggi. In arrivo, è la convocazione azzurra di Sacchi, ma visto quello che sta capitando ai portieri italiani nell'ordine, si sono fatti male Marchegiani, Bucci, Bialo e Penzati, la prudenza è d'obbligo. Balbetta in un paio di uscite, più sicuro fra i pali.
Carnasciali 6.5: ineccepibile nella marcatura di Signori, meno ispirato quando deve aiutare la squadra a uscire fuori.
Serena 6.5: per lui vale lo stesso discorso di compiere di lasciare. Riduce al silenzio Rambaudi.
Piacentini 7: ben tornato. Gambadiegno. Finita delle chiavi di casa, il cesso della Fiorentina. Corre senza fermarsi mai. Contrasta. Spinge i piedi non sono mai lucidi, ma non tradisce e la causa.
Amoruso 7: Casiraghi in gran forma, oppuri con Amoruso non becca mai il pallone. Fortissimo nel gioco aereo, bravo quanto basta con i piedi. Il gioco a uomo lo muoveva, la zona e i suoi derivati non fanno per lui.
Padalino 7: il contrario esatto del suo partner di centro difesa. Più di passo elegante, scarsa potenza. Rami in un'occasione lo ha fatto, lo come libero puro. È lui abituato ad andare piano e zone non soffre il cambiamento.
Schwarz 7: un bella diga. Dove c'è lo svede, non si passa. Il tocco non è eccellente, però c'è e trova spesso il punto giusto. Più gioca, ton prezioso.
Cois 7.5: si sta prendendo la sua dose di rivincita dopo un sofferto inizio di stagione. Era finito anche in panchina. Cois, complesso e malumori fisici. Ritrovata la forza nei mesi di cecità protagonista contro la Lazio. Si vanta Winter, va a chiudere i conti. Il migliore in campo.
Batistuta 7.5: festeggia le 100 gare con la maglia della Fiorentina facendo coppia. Il totale stagionale sarà a fine anno il totale complessivo di 59. Complimenti.
Rui Costa 6.5: giocatore di classe, pure che ha spero un grave infortunio nella discontinuità. Gioca dieci minuti, poi si appisola. Si risveglia, fa grandi cose, come il lancio per Batistuta che finiva il secondo gol e torna al largo. D'ill 88. **Bettoni 5:** v. c. scudetto in A.
Balano 5: il peggiore della viola. Dal 11. **Robbiati 6:** più vivace rispetto a Balano.

Lazio cancellata col viola

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

Il 19/11/97. Ma chi è quel signore, disteso che in tribuna d'onore, steso a pugni sorride, ammicca, dice: «Ma chi è Lambertini Dini che il secondo gol di Batistuta esulta come un uita e che si compiace di una la fortuna e battaglia e ci mi credeva sulle ali, come del campionato e la una doppietta del dicembre, un primo italiano e la gola, la sua Fiorentina continua a puntare, comincia a diventare una casa non la ferma più nessuno e miqte vittoria a cinque. Precedo il rendimento e l'umiltà e gnta superati al fagilità e al più elevato spessore tecnico della Lazio. Winter e Fuser i due centrocampisti esterni della squadra di Zeman non hanno mai beccato un pallone, travolti da Schwarz, Piacentini e Cois. Di Matteo regista laziale, ha tenuto botta solo per un tempo, poi è crollato e per la Lazio si sono chiusi i giochi. Spedito al tappeto da un gol di Batistuta in apertura di ripresa, erano passati appena 35 secondi: la Lazio non è riuscita a rimettere in piedi, barcollando sul margine e ed è stata definitivamente spedita nel mondo dei sogni dallo splendido bis dell'argentino, all'80. Convincente anche la difesa della Fiorentina, che Ranieri ha ridisegnato con Padalino libero, vecchio scudetto e marcatura a uomo.

Florentina	2	Lazio	0
Toldo	6	Orsi	5
Carnasciali	6.5	Nesta	6
Padalino	7	Negro	5.5
Amoruso	7	Chamot	5
Serena	6.5	Favalli	5
Schwarz	7	Fuser	5.5
Rui Costa	6.5	(82 Piovaneli)	sv
(88 Bettoni)	sv	Di Matteo	5.5
All Ranieri	7.5	Winter	5
(22 Mareggini)	6	Rambaudi	5
(18 Banchelli)	5	(46 Boksic)	5
		Casiraghi	5
		Signori	4
		(82 Esposito)	sv
		All Zeman	sv
		(28 Mattia)	3
		(3 Romano)	

ARBITRO Parretto di Nichelino 6
RETI 46 e 80 Batistuta
NOTE Angoli 3-3. Pomeriggio di sole, vento, terreno in buone condizioni, spettatori 39.630 (di cui 9.918 paganti) e 29.712 abbonati per un incasso di 1.529.304.610 lire. Ammoniti: Amoruso, Winter, Nesta e Negro per gioco fatisso; Robbiati per simulazione; Batistuta per comportamento non regolamentare. In tribuna d'onore il presidente del Consiglio Lambertini Dini con la moglie.

La partita si era avviata al 12 con un calcio di punizione di Signori, traccio. La risposta di Batistuta arrivava al 16, calcio di punizione e pallone che sfiorava il palo. Momenti di confusione tra il 20 e il 21. Si comincia con Batistuta, che entra in area, fa il tunnel a Orsi, si scontra con il portiere laziale e cade a terra, si finisce con Casiraghi, che fa un cross pericoloso spedito in angolo da Padalino. Pi-

ma traversa per la Fiorentina, il 23 cross di Balano, tiro al volo di Cois, Orsi è salvato dal legno. Al 31 Rui Costa lancia Balano, che vola oltre i difensori laziali, ma perde. L'attacco del 33, salsata da tutti i modi di Serena, goffa respinta di Orsi. Rui Costa cerca il pallone, vince, ma non lo trova. Il tempo si chiude con una sberla al volo di Piacentini, fun di un amen.
Ripresa, ed è subito gol, per la Batistuta si catapultava su un lancio di Padalino, la difesa laziale pasticcia e l'argentino buca Orsi. Al 49 del cross di Robbiati, zucata di Batistuta e Orsi si salva con l'aiuto della traversa. Lazio in antibanca, Lazio che attacca in maniera disordinata, ma la difesa viola tiene. Poi al 80, il sigillo viola. Rui Costa lancia in verticale Batistuta, l'attacco le brucia tutti sul tempo e infila Orsi con un pallonetto. Dini esulta. Firenze sogna, la Lazio si fa scura.

Lamberto Dini allo stadio con Vittorio Cecchi Gori



Lamberto, questione di scaramanzia

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FRANCO BARBANELLI

Una domenica speciale. Il 19/11/97. Ma chi è quel signore, disteso che in tribuna d'onore, steso a pugni sorride, ammicca, dice: «Ma chi è Lambertini Dini che il secondo gol di Batistuta esulta come un uita e che si compiace di una la fortuna e che si compiace di una la fortuna e che si compiace di una la fortuna...»

Ad accoglierlo, oltre a Vittorio Cecchi Gori, un lungo applauso. Una testimonianza di affetto dei fiorentini o l'atteggiamento per la sua opera di governo. «Tutti e due si affretteranno a dire Cecchi Gori, ma non mesi, o il mese e le cose». Era un partita. Vittorio, tanto di chi miusa ad un abbraccio di cortesi e all'addio. Cragnotti, presidente della Lazio, relegato qualche giorno sopra in prima fila invece di Dini e signora (in giallo). Vittorio Cecchi Gori, la madre, Valeria e il sindaco Praticchio. Parretto da il via, di ostilità e la Fiorentina si im-

dar far venire la pelle d'oca con l'intera curva. Fiesole colorata di bianco e azzurro (i colori dell'Argentina) ovviamente anche se qualche uno si era illuso in una sorta di possibile genellaggio con Lazio) e udite udite una statua. Sul davanti di porta, Batistuta raffigurato come Dante o Garibaldi, mentre impugna la bandiera come era abituato a fare nel momento della passata stagione. «Mi hanno messo in imbarazzo», ha detto alla fine l'argentino - e ho fatto di tutto per ringraziarli. Questi due gol li dedico a loro e al presidente Marone.

Dedicati a Marone.
Da subito si vede che la Fiorentina è in spalla. Cecchi Gori si agita sulla sua poltrona, ma bava Dini, si disposta solo ad annuire, a certe considerazioni. L'altro, Vittorio, è costretto a rischiare il ton e il collo per trovare conforto in Antognoni, seduto al gradino superiore. La Fiorentina continua a premere a sbagliare qualche ghiotta occasione, Vittorio non ce la fa più a mantenere un atteggiamento compassato. In fondo conti non siamo mica a palazzo Madama. Comunque a incarta la squadra con ampie gesti del braccio. Sobbalza sulla poltrona quando Cois colpisce e la traversa. Rui Costa sbaglia da pochi passi il musco il primo tempo e tutti alla batte. Dini si scontra l'ex ministro Baroni, anche lui fessissimo viola, seduto in un angolino con microfono e cuffia per i collegamenti con quelli che il calcio. Nemmeno il tempo di tornare a sedilo e la Fiorentina va in vantaggio e Vittorio esplode. Praccia al cielo. Dini sorride, il clima si surriscalda. Comunque si prendere colpo la vittoria viola, ma Vittorio la si scontra. Ripensa all'11 dello scorso anno quando la Lazio segnò il '97. Da un'occhiata alle formazioni

Dini, Cecchi Gori e Cragnotti ieri ancora, assediato tutto come un ago. In un'ora, una mezz'ora, una mezz'ora. Questa la Fiorentina, questa la Fiorentina ha diventato un'isola. Dini, il secondo gol di Batistuta e l'uscita in campo a un applauso di apprezzamento. E i prore e di applausi. Dini è entrato in campo, il nono del Francis, un pannello, l'uno di Francesco di un

Tifosi laziali armati di bastoni. Due denunciati

Due tifosi laziali sono stati denunciati per possesso di armi improprie dopo essere stati fermati in bordo di due auto al casello dell'autostrada mentre arrivavano a Firenze diretti allo stadio per assistere a Fiorentina-Lazio. All'interno delle due auto, in cui viaggiavano complessivamente sette giovani, polizia e carabinieri - che in mattinata avevano disposto un ampio fitto intorno alla città per controllare l'afflusso dei tifosi, in tutto circa 3.000 laziali - hanno sequestrato due tubi di gomma con anima d'acciaio. I sette sono stati portati in Questura, identificati e poi rilasciati. I proprietari delle due auto sono stati denunciati per porto e detenzione di armi improprie. E questo l'unico episodio di rilievo di una giornata che si è conclusa senza incidenti. Erano circa 800 tra carabinieri e agenti di polizia, le forze dell'ordine impegnate nel servizio di controllo per la partita.

do gli chiedono di Rabin. Un'altra tragedia per il Medio Oriente, ma non credo che rallegheremo i processi di pace. E ancor più di Sadr. «Non ho elementi per giudicare. E forse mi fa in qualche momento Cecchi Gori a guidare la vittoria. Una vittoria che si appropinquava la di venerdì in Lazio, sui diritti televisivi, sbatte quella e stata una vittoria di tutto il calcio. Io ho solo capito prima l'opportunità di ottimizzare nuove entrate per le società. E l'alleato Cragnotti? E ho salutato alla fine. Magia prima della partita aveva avvertito un attimo se era possibile per la Fiorentina? Oggi ho visto la vittoria e il gioco. Mi auguro che di prove costanti, un altro. Anche Zeman con le quattro menuti alla Fiorentina. «Mi aspettavo un squadra così. Non ci credeva, siamo stati poco reattivi, ma in difficoltà nelle ripartenze. Tutto lì, e credo, più che mai il buco. In compenso ci pensava un loquacissimo Cecchi Gori ad impadronirsi di nuovo della sala stampa regalando battute e dispendioso complimenti a Ranieri. Batistuta Rui Costa. Come dagli tempi, l'ero è stata proprio un'ultima domenica speciale. La sua domenica.